



AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO

**NUOVO ARGINE IN DESTRA PO
A VALLE SVINCOLO AUTOSTRADALE
IN COMUNE DI MONCALIERI (TO)**

PROGETTO DEFINITIVO

**RELAZIONE SULLE INTEGRAZIONI A SEGUITO
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

PROGETTISTA:
DOTT. ING.
FULVIO BERNABEI

GRUPPO DI LAVORO:
DOTT. ING. LAURA GRILLI
DOTT. ING. FEDERICA RADICE
DOTT. ING. PIETRO BONACCI



DIZETA INGEGNERIA STUDIO ASSOCIATO
Via Bassini, 19 - 20133 MILANO Tel. 02-70600125 Fax 02-70600014

DATA **FEBBRAIO 2009**

COMMESSA N°
009/2008

REDATTO

INGEOART s.r.l.
STUDIO TECNICO BONACCI

Piazza Stazione, 3 - 28844 VILLADOSSOLA (VB)
Tel. 0324/579511 - Fax 0324/579530

CODICE COMMESSA
DEFMONCALIERI

CONTROLLATO

NOME FILE

APPROVATO

DR. 512a	REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	CONTR.	APPR.
	02	LUGLIO 2013	AGGIORNAMENTO A SEGUITO CONFERENZA SERVIZI GENNAIO 2013 E PROCEDURA DI VIA			
	01	GIUGNO 2011	AGGIORNAMENTO PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO ED ELENCO DITTE			

INDICE

1	Premesse	2
2	Integrazioni a seguito della conferenza di servizi	2
	Allegato	14

1 Premesse

Il presente documento riassume le integrazioni alle prescrizioni richieste in Fase di Valutazione della procedura di VIA relativa al progetto definitivo del “Nuovo argine in destra Po a valle dello svincolo autostradale in Comune di Moncalieri (TO)”. Nell’ambito della **Conferenza di Servizi tenutasi in data 15/01/2013** è emersa la necessità di acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali, al fine di individuare compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie per la tutela dell’ambiente. (Vedi allegato).

Le integrazioni svolte hanno comportato una revisione approfondita dell’opera in oggetto tale per cui essa risulta sensibilmente modificata rispetto alla prima versione del progetto definitivo del Febbraio 2009. Per tale ragione il progetto definitivo viene ripresentato integralmente aggiornato alla revisione 02 (la Rev. 01 era riferita all’aggiornamento del Piano Particellare di Esproprio), a meno del piano particellare di esproprio che verrà ripresentato solo a seguito dell’avvenuta approvazione delle nuove modifiche progettuali da parte degli Enti preposti.

2 Integrazioni a seguito della conferenza di servizi

Di seguito, per ciascuno dei 16 punti in cui si articolano gli approfondimenti richiesti si da atto di quanto svolto dallo scrivente.

1 Si richiede di addurre specifiche controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Società Cave Moncalieri S.r.l. in data 28/12/2012.

Le osservazioni della società Cave Moncalieri sono in numero di 9.

L'osservazione 1) "Sulle aree oggetto di intervento/esproprio" è a sua volta articolata in 4 sottopunti (da 1.a a 1.d): per quanto riguarda il punto 1.a l'errore nella visura di alcuni mappali evidenziato verrà corretto una volta redatto il piano particellare di esproprio aggiornato; i punti 1.b, 1.c e 1.d riguardano un tratto di argine in progetto in corrispondenza dell'area di servizio della società ATIVA. La società Cave Moncalieri chiede di rivedere il piano particellare di esproprio in relazione alle aree residuali che verranno isolate dalla attuale proprietà e rese quindi non più fruibili. Anche tale aspetto verrà affrontato con la revisione del piano particellare di esproprio. Per quanto riguarda la vicinanza del rilevato arginale al laghetto esistente si rimanda alle tavole del progetto definitivo revisionato, in quanto il problema evidenziato è stato superato dal nuovo progetto. In particolare tra le sezioni R9 e R13, il limite dell'intervento e la relativa recinzione rispetto al progetto definitivo presentato in prima istanza sono stati arretrati di circa 8-11 m.

L'osservazione 2) "Sui sottoservizi presenti sull'area oggetto di intervento/esproprio" è stata risolta inserendo nel progetto la risoluzione dei sottoservizi, acquedotto; telefonia; anello di terra dell'impianto di cava; impianto di irrigazione; piezometro di controllo.

I tracciati interferenti verranno adeguati dal punto di vista planimetrico in modo tale da mantenere la piena funzionalità e l'ispezionabilità, mentre l'attuale piezometro verrà dismesso e sostituito con uno nuovo di caratteristiche analoghe da collocare in posizione concordata con i responsabili di Cave Moncalieri.

Per quanto riguarda l'osservazione 3) “Sulla necessità di garantire l'accessibilità alla cava anche in fase di cantiere” si sottolinea come la nuova pista prevista al piede dell'argine sarà realizzata prima della demolizione della pista esistente, con caratteristiche tali da garantire il passaggio dei mezzi normalmente transitanti in tale ambito. La continuità della viabilità verrà pertanto mantenuta per tutta la durata del cantiere e la nuova pista sarà ad uso esclusivo dei mezzi diretti alla cava e ai fondi limitrofi in modo da evitare interferenze con i mezzi di lavoro.

Per quanto riguarda le osservazioni 4) e 5) “Sulle caratteristiche della strada di servizio esistente e della nuova strada di servizio” si dà atto di quanto rilevato e di conseguenza il progetto è stato modificato prevedendo la nuova strada con pavimentazione in asfalto su idoneo cassonetto stradale.

Per quanto riguarda l'osservazione 6) “Necessità di una nuova recinzione di cava” il progetto prevede che durante l'esecuzione dei lavori venga messa in opera una recinzione provvisoria di cantiere, e che tale recinzione venga sostituita al termine dei lavori con una nuova recinzione definitiva di tipo metallico analoga a quella esistente.

Per quanto riguarda le osservazioni 7, 8) Sulle piantumazioni esistenti e previste, si sottolinea come il progetto presentato, a fronte del previsto taglio di circa 170 piante ad alto fusto all'interno dell'area di cava, (di cui 60 rappresentati dal filare di pioppi cipressino adiacenti alla strada esistente), preveda un intervento di compensazione ambientale secondo gli accordi da intraprendere con l'Ente Gestione dell'Area protetta e il Comune di Moncalieri. Si rimanda alla Relazione sugli interventi di compensazione ambientale per il dimensionamento di tale intervento.

Le opere di mitigazione in adiacenza alla nuova recinzione delle aree di proprietà di Cave Moncalieri saranno realizzate con una siepe costituita da arbusti misti anziché con

il filare alberato. Tale recinzione inoltre, rispetto al progetto definitivo presentato in prima istanza è stata arretrata verso l'autostrada mediamente di 2,5 m nel tratto tra la sez. R13 e la sez R15.

Per quanto riguarda l'osservazione 9) Sugli effetti dell'opera sulle convenzioni in essere si rimanda agli accordi tra la Società Cave Moncalieri, l'ente Gestione dell'Area Protetta e il Comune di Moncalieri.

2 Si richiede di produrre un rilievo plano-altimetrico dei corsi d'acqua di competenza del Settore Regionale Decentrato OO.PP. e Difesa d'Assetto Idrogeologico di Torino (Gora Molino del Pascolo e relativo affluente), per un tratto di lunghezza significativa, a monte, in corrispondenza e a valle dei manufatti di attraversamento dell'argine, e relativa restituzione grafica nello stato di fatto e di progetto con planimetrie, sezioni trasversali e profili longitudinali.

L'ufficio tecnico del Comune di Moncalieri, incaricato del progetto del Nuovo Canale Scolmatore tra il canale della Ficca ed i ponti sul fiume Po, ha fornito allo scrivente il rilievo plano-altimetrico delle aree e dei corsi d'acqua richiesti. La restituzione grafica degli stessi viene allegata alla relazione idrologico-idraulica. (Vedi punto 3)

3 Si richiede di redigere una relazione idrologico e idraulica con verifiche condotte sui due corsi d'acqua di cui al precedente punto 2, in condizioni di moto permanente, nello stato di fatto e in quello di progetto, riferite a portate calcolate con tempi di ritorno di 200 anni, con indicazione dei livelli di piena negli elaborati grafici relativi alle sezioni trasversali. La relazione idraulica dovrà altresì contenere gli scenari di rischio derivanti dalla fase provvisoria, in cui presumibilmente sarà realizzato solo l'argine in progetto e non ancora il previsto

canale scolmatore dei rii collinari (non compreso nel presente progetto) la cui attuazione è a carico del comune di Moncalieri. Nello specifico il proponente dovrà verificare l'estensione delle aree sondabili a tergo dell'argine nella situazione di paratoie chiuse e Gora del Molino interessata da portate di piena. L'estensione degli areali dovrà essere confrontata con la situazione attuale (assenza di argine e Gora del Molino in piena rigurgitata dal livello di piena del Fiume Po).

Le attività richieste sono state sviluppate a partire dall'analisi della relazione idrologico-idraulica fornita dai progettisti del "Nuovo Canale Scolmatore tra il canale della Ficca ed i ponti cittadini sul fiume Po" incaricati dal Comune di Moncalieri, con esclusione degli scenari relativi alla fase provvisoria, in quanto il futuro progetto esecutivo verrà suddiviso in due lotti: il primo concernente la difesa arginale e l'altro relativo alla realizzazione delle chiaviche che verranno eseguite solo e soltanto a seguito del completamento delle opere di sistemazione idraulica da appaltare a cura del comune di Moncalieri, in quanto si ritiene che tali opere idrauliche siano del tutto complementari tra di loro. Le risultanze delle attività svolte sono riportate al capitolo 12 della Relazione Idraulica e relativi allegati.

4 Si richiede che il piano di appoggio delle platee in massi allo sbocco degli scatolari di attraversamento dell'argine dovrà essere inferiore di almeno 1,00 m alle quote più depresse di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate; analogamente si richiede di approfondire anche il piano di fondazione delle previste scogliere in massi di cava a protezione delle sponde del Gora del Molino (nella zona in cui è prevista la modifica del tracciato).

Le prescrizioni indicate sono state integralmente recepite. Si rimanda agli elaborati progettuali con particolare riferimento alle Tavv. 8.1 e 8.2.

5 Si richiede di modificare ed integrare il progetto secondo le indicazioni fornite dalla Struttura di Vigilanza sulle concessioni Autostradali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. 489-P del 18/02/2013 e da ATIVA S.p.A. con nota prot. n. 1125/2013/U del 13/02/2013.

Le prescrizioni indicate sono state integralmente recepite nella revisione del progetto definitivo qui presentata. Si rimanda agli elaborati progettuali per la verifica di quanto dichiarato, mentre in questa sintesi si richiamano in particolare come per il tratto di monte in corrispondenza dell'area manutenzione Ativa (Sez tipo 1) sia stata accolta la richiesta relativa alla creazione di un percorso tra il muro arginale e la recinzione per consentire la pulizia della stessa, tramite la sostituzione della siepe arbustiva con la messa a dimora di un specie rampicante di mascheramento del muro. Per la risoluzione delle prescrizioni relative alle problematiche legate alla nuova viabilità in sostituzione della strada esistente (in particolare in riferimento alla adiacenza con l'autostrada e quindi alla necessità di predisporre barriere di protezione e antiabbagliamento, nonché la pavimentazione in asfalto) è stato necessario modificare sensibilmente il progetto presentato in prima istanza, prevedendo una diversa allocazione della strada (al piede del rilevato lato golena) e conseguente modifica della sagoma del rilevato arginale. In particolare nel tratto di monte compreso tra le sez. R5 e R20 il piede del rilevato arginale disterà circa 3 m dalla recinzione di delimitazione dell'autostrada, senza quindi dover provvedere alla sua rimozione, così come richiesto da Ativa. In relazione al tratto di valle dove l'argine in progetto risulta ammorsato al rilevato autostradale sono state predisposte opportune indagini geognostiche e verifiche alla stabilità globale. E' stata accolta la prescrizione riguardante la posa di tratti di barriera autostradale tipo H3 e H4 in corrispondenza del manufatto sull'affluente del Rio Molino e del sottopasso esistente.

Infine sono state accolte le prescrizioni circa il mantenimento del sistema di raccolta delle acque di piattaforma.

6 Si richiede di indicare il quantitativo di materiale necessario per la realizzazione dell'argine e le cave dalle quali il materiale medesimo verrà acquisito.

Così come riportato nell'elaborato Computo metrico estimativo, per la realizzazione del nuovo rilevato arginale è previsto un volume di materiale proveniente da cava di circa 63.000 m³ e di ulteriori 21.000 m³ circa di materiale proveniente dagli scavi di scotico. In prima analisi la cava individuata per la fornitura del materiale in progetto in zona Moncalieri è la cava Zucca & Pasta S.p.A. situata presso località La Loggia (TO) a circa 8 km di distanza dall'area oggetto di intervento. La seconda cava individuata a cui si potrà fare riferimento per l'acquisizione del materiale necessario è: Cave Sangone srl con sede legale in via Vittorio Emanuele II 33, 10023 a Chieri (TO) e sede operativa in via San Luigi 130, 10040 a Rivalta di Torino (TO).

7 Si richiede di predisporre la valutazione di impatto acustico relativa alle fasi di cantiere, che deve essere redatta secondo i criteri definiti della D.G.R. 2.02.2004, n. 9-11616.

L'attività richiesta è stata sviluppata, si rimanda all'apposito elaborato "Relazione di valutazione previsionale di impatto acustico" allegata al progetto.

8 Si richiede di elaborare un piano inerente la gestione dei rifiuti prodotti nel corso di realizzazione delle opere [...]

L'attività richiesta è stata sviluppata, si rimanda all'apposito elaborato "Piano di gestione dei rifiuti" allegato al progetto.

9 Si richiede di verificare eventuali interferenze con le attività di cantiere dei siti inseriti nell'anagrafe dei siti contaminati presenti nei pressi dell'area di cantiere.

Le verifiche richieste sono state effettuate e si rimanda all'elaborato Piano di gestione dei rifiuti allegato al progetto.

10 Poiché, in attuazione della normativa vigente in materia ambientale, assume un rilievo di primo piano la gestione dei materiali di scavo e di risulta (terre e rocce), per i quali è necessario procedere puntualmente, nello svolgimento della progettazione dell'intervento, ad una specifica trattazione, finalizzata alla definizione della modalità di corretto utilizzo, nel rispetto dei principi di tutela e salvaguardia dell'ambiente e delle sue risorse, si richiede la redazione di un elaborato di gestione dei materiali di risulta provenienti dagli scavi di sbancamento. Si segnala a tal proposito il decreto ministeriale 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo", che stabilisce i criteri qualitativi da soddisfare affinché i materiali da scavo siano considerati sottoprodotti e non rifiuti.

L'attività richiesta è stata sviluppata, si rimanda all'apposito elaborato "Piano di gestione delle materie (rocce e terre da scavo)" allegato al progetto.

11 La documentazione progettuale deve illustrare le motivazioni per le quali, tra le sezioni R11 e R13, il tracciato del rilevato arginale proposto è stato arretrato sino a raggiungere il ciglio superiore dell'ex area di cava oggetto di riqualificazione ed attualmente coerente con il contesto ambientale e fruitivo previsto dell'Ambito n.10 del Piano d'Area del "Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po". Si rileva che tra la Società Cave Moncalieri s.r.l., il Comune di Moncalieri e

L'Ente di Gestione dell'Area Protetta è vigente la Convenzione stipulata nell'anno 2006 e che la medesima deve essere acquisita agli atti della conferenza.

L'attività richiesta è stata sviluppata e si è risolta con l'evidenziazione all'interno della Relazione Generale (capitolo 7) di come la posizione planimetrica dell'argine nel tratto tra le sezioni R11 e R13 sia la sola in grado di soddisfare contemporaneamente la necessità di realizzare l'ampliamento dell'area di servizio ATIVA, di mantenere il traliccio dell'elettrodotto e nel contempo di massimizzare la distanza del piede dell'argine in progetto dal ciglio del laghetto dell'area di cava già riqualificata dal punto di vista ambientale. A tal proposito si sottolinea, inoltre, come il progetto definitivo revisionato, a seguito del recepimento delle prescrizioni di cui ai punti 1 e 5, rispetto alla versione precedente ha permesso di aumentare la distanza minima tra il ciglio del laghetto di cava e la recinzione che delimita l'area interessata dalla nuova opera, che risulta minimo di circa 20 m (Vedi sezione tipo 3, tav. 6).

12 Si richiede la realizzazione di una sezione topografica nel tratto in cui, come sopra evidenziato, il tracciato dell'argine in progetto si avvicina al ciglio superiore della scarpata dell'ex area di cava, da tempo riqualificata; tale sezione deve essere proseguita nell'area di cava sino alla sponda opposta dell'area lacustre e devono essere elaborate le correlate verifiche di stabilità.

Come dichiarato in risposta al punto 11, il progetto definitivo revisionato a seguito del recepimento delle prescrizioni di cui ai punti 1 e 5, ha permesso di aumentare la distanza minima tra il ciglio del laghetto di cava e la recinzione che delimita l'area interessata dalla nuova opera, che risulta minimo di circa 20 m (Vedi sezione tipo 3, tav. 6). A seguito di tale modifica le integrazioni di cui sopra non sono ritenute più necessarie.

13 In considerazione della presenza delle opere di riqualificazione ambientale dell'area di ex cava realizzate in passato dalla Società Cave Moncalieri s.r.l. ed attualmente in evoluzione verso caratteri maggiormente naturalistici, le cui caratteristiche dovranno essere descritte nel progetto, si richiede un approfondimento progettuale degli interventi di recupero ambientale che si intendono realizzare in particolare tra le sezioni R11 ed R13 e più in generale nell'area interessata dalle opere idrauliche in progetto. Tali interventi dovranno essere sviluppati in coerenza con le opere di riqualificazione ambientale presenti nell'ex area di cava e la documentazione progettuale dovrà definire nel dettaglio gli elementi esistenti da salvaguardare e di conseguenza individuare gli interventi di impianto di specie arbustive ed arboree da inserire nell'area.

Il progetto è stato aggiornato anche per quanto riguarda gli aspetti di mitigazione e compensazione ambientale. Si rimanda agli elaborati progettuali e alla "Relazione sugli interventi di compensazione ambientale" allegata al progetto.

14 In termini più generali, si richiede di valutare l'opportunità di realizzare il filare continuo di alberi d'alto fusto previsto in progetto lungo tutto il tracciato dell'argine ovvero se si possono prendere in considerazione ipotesi opere a verde di tipo alternativo, che evitino il completo mascheramento delle aree retrostanti che nel tempo hanno raggiunto un certo valore naturalistico, ambientale e paesaggistico, seguendo in particolare le indicazioni fornite dall'ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese, ai punti 1,2 e 3 del paragrafo 5 dell'istruttoria tecnica (trasmessa con nota prot. n. 74 del 30/01/2013).

Il progetto è stato aggiornato anche per quanto riguarda gli aspetti di mitigazione e compensazione ambientale. Si rimanda agli elaborati progettuali e alla "Relazione sugli

interventi di compensazione ambientale” allegata al progetto. In particolare tra le sezioni R11 e R13, il filare alberato previsto in prima istanza è stato sostituito da una siepe arbustiva costituita da arbusti misti, mentre il filare è stato confermato solo nel tratto di valle dell’argine nel tratto tra le sez R21 e R29.

15 Si richiede di quantificare il taglio di specie arboree necessario per la realizzazione dell’argine, indicando il numero di piante da abbattere, riportando i dati in una scheda sintetica e indicando i nuovi impianti quali opere di compensazione (localizzazione, modalità di impianto tipologia arborea/arbustiva).

Il progetto è stato aggiornato anche per quanto riguarda gli aspetti di compensazione ambientale. Si rimanda all’elaborato “Relazione sugli interventi di compensazione ambientale” nel quale è indicato il numero e la tipologia delle piante che è necessario tagliare per la realizzazione dell’argine e, di conseguenza, il dimensionamento dell’intervento di compensazione secondo la normativa vigente. Il progetto di compensazione ambientale è stato redatto in termini qualitativi e quantitativi e la spesa prevista per la sua realizzazione è stata inserita nel quadro economico di spesa dell’opera. La realizzazione di tale progetto è demandata a una fase successiva sulla base degli accordi da intraprendere con il Comune di Moncalieri e con l’Ente di Gestione dell’Area Protetta, valutando altresì l’ipotesi di trasferire l’intera somma prevista direttamente a tali Enti affinché ne possano disporre autonomamente per la messa in atto degli interventi di compensazione, come tra l’altro prospettato dall’ente di Gestione dell’Area Protetta stesso nelle osservazioni di cui al punto 5 Capo 2 nella lettera del 30/01/2013 in merito alle prescrizioni presentate in sede di conferenza di Servizi.

16 Si richiede che sia garantita, per tutta la lunghezza del tracciato arginale, la possibilità di manutenzione e pulizia delle aree intercluse tra l'argine e il rilevato stradale

La soluzione progettuale presentata prevede che tra il piede del rilevato arginale e la recinzione di delimitazione autostradale sia sempre compresa una fascia di almeno 3 m. Fa eccezione il tratto di valle dove l'argine è ammorsato al rilevato autostradale; in relazione a questo tratto verrà stipulata una convenzione tra la concessionaria Ativa e AIPo, al fine del coordinamento degli interventi di manutenzione del rilevato autostradale, che potranno essere effettuati dalla pista di servizio prevista sulla testa dell'argine.

Milano, luglio 2013

Il Progettista

Dott. Ing. Fulvio Bernabei

Allegato


**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo,
Economia montana e foreste*

Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe

difesasuolo@regione.piemonte.it

Data 24/2/2013

PAPA

Protocollo 15315 / DB-1622

6.10.20

Classificazione 13.202.10

Comunicazione trasmessa solo via fax.
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 6,
comma 2, della legge 412/91.

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

c.a. dott. Massimiliano Petricig

Fax 011 4324632

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

SETTORE AREE NATURALI PROTETTE

Fax 011 4324759

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

SETTORE AGRICOLTURA SOSTENIBILE E

INFRASTRUTTURE IRRIGUE

Fax 011 4322607

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE

STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

SETTORE PROGETTAZIONE, ASSISTENZA,

COPIANIFICAZIONE PROVINCIA DI TORINO

Fax 011 4325938

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE

STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

SETTORE ATTIVITÀ DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL

PAESAGGIO

Fax 011 4325183

DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

SETTORE PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO

ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Fax 011 4324991

DIREZIONE REGIONALE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL

SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

SETTORE DECENTRATO OO. PP. E DIFESA ASSETTO

IDROGEOLOGICO - TORINO

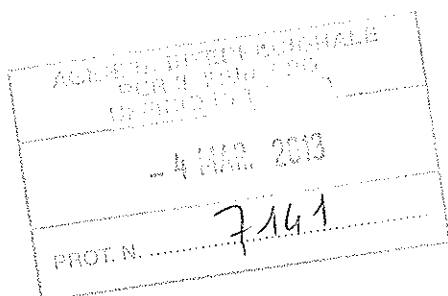
Fax 011 4322826

DIREZIONE REGIONALE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL

SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

SETTORE FORESTE

Fax 011 4325910





NUCLEO CENTRALE DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE
c.a. arch. Mario Longhin
Fax 011 4323771

A.R.P.A. - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE
c.a. Coordinatore Tecnico Attività VIA-VAS
Fax 011 19681231

AIPO - UFFICIO DI TORINO
Fax 011 645870

AIPO - UFFICIO AREA IDROGRAFICA PO PIEMONTESE
Fax 0521 797376

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
SERVIZIO MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
Fax 0521 273846

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI TORINO, ASTI,
CUNEO, BIELLA E VERCELLI
Fax 011 4361484

ENTE DI GESTIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE
DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO - TRATTO TORINESE
Fax 011 643218

PROVINCIA DI TORINO
SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
Fax 011 8614275

PROVINCIA DI TORINO
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE
Fax 011 8614279

PROVINCIA DI TORINO
SERVIZIO TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
Fax 011 8616973

COMUNE DI MONCALIERI
Fax 011 641246

COMUNE DI LA LOGGIA
Fax 011 9937798

ASL TO5 - MONCALIERI
Fax 011 6930503

ATIVA S.p.A.
Fax 011 3814101



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI
GENERALI ED IL PERSONALE
STRUTTURA DI VIGILANZA SULLE CONCESSIONARIE
AUTOSTRADALI
Fax 06 44463586

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI
GENERALI ED IL PERSONALE
UFFICIO ISPETTIVO TERRITORIALE DI GENOVA
Fax 010 8618144

OGGETTO: Art. 12 della l.r. 40/1998 e s.m.i..

**Fase di valutazione della procedura di VIA inerente al progetto definitivo "Nuovo argine in destra Po a valle dello svincolo autostradale in Comune di Moncalieri (TO)", presentato dall'AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po - tip. B1.13 - pos. 08/VAL/2012.
Richiesta di integrazioni progettuali.**

Con riferimento alla fase di valutazione della procedura di VIA in oggetto, considerato che, durante la prima riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 15/01/2013 (*Allegato n. 1*), è emersa la necessità di acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali, al fine di individuare compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie per la tutela dell'ambiente, si richiedono al proponente, ai sensi dell'art. 12 c. 6 della L.R. n. 40/1998, le seguenti integrazioni, relative ad alcuni aspetti del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale:

1. Si richiede di addurre specifiche controdeduzioni alle osservazioni (*Allegato n. 2*) formulate dalla Società Cave Moncalieri S.r.l. in data 28/12/2012.
2. Si richiede di produrre un rilievo piano-altimetrico dei corsi d'acqua di competenza del Settore Regionale Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (Gora del Molino del Pascolo e relativo affluente), per un tratto di lunghezza significativa, a monte, in corrispondenza e a valle del manufatto di attraversamento dell'argine, e relativa restituzione grafica nello stato di fatto e di progetto con planimetrie, sezioni trasversali e profili longitudinali.
3. Si richiede di redigere una relazione idrologica e idraulica con verifiche condotte sui due corsi d'acqua di cui al precedente punto 2., in condizioni di moto permanente, nello stato di fatto e in quello di progetto, riferite a portate calcolate con tempi di ritorno di 200 anni, con indicazione dei livelli di piena negli elaborati grafici relativi alle sezioni trasversali. La relazione idraulica dovrà altresì contenere gli scenari di rischio derivanti dalla fase provvisoria, in cui presumibilmente sarà stato realizzato solo l'argine in progetto e non ancora il previsto canale scolmatore dei rii collinari (non compreso nel presente progetto) la cui attuazione è a carico del Comune di Moncalieri. Nello specifico il proponente dovrà verificare l'estensione delle aree esondabili a tergo dell'argine nella situazione di paratoie chiuse e Gora del Molino interessata da portate di piena. L'estensione degli areali dovrà essere confrontata con la situazione attuale (assenza di argine e Gora del Molino in piena rigurgitata dal livello di piena del fiume Po).
4. Si richiede che il piano di appoggio delle platee in massi allo sbocco degli scatolari di attraversamento dell'argine dovrà essere inferiore di almeno m 1,00 alle quote più depresse di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate; analogamente si richiede di approfondire anche il piano di fondazione delle previste scogliere in massi di cava a protezione delle sponde del Gora del Molino (nella zona in cui è prevista la modifica del tracciato).



5. Si richiede di modificare ed integrare il progetto secondo le indicazioni fornite dalla Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. 489-P del 18/02/2013 (*Allegato n. 3*) e da ATIVA S.p.A. con nota prot. n. 1125/2013/U del 13/02/2013 (*Allegato n. 4*).
6. Si richiede di indicare il quantitativo di materiale necessario per la realizzazione dell'argine e le cave dalle quali il materiale medesimo verrà acquisito.
7. Si richiede di predisporre la valutazione di impatto acustico relativa alle fasi di cantiere, che deve essere redatta secondo i criteri definiti dalla D.G.R. 2.02.2004, n. 9-11616.
8. Si richiede di elaborare un piano inerente la gestione dei rifiuti prodotti nel corso di realizzazione delle opere. In particolare, tale piano di gestione, finalizzato anche a minimizzare i quantitativi di rifiuti destinati allo smaltimento ed a massimizzare il riutilizzo ed il recupero degli stessi all'interno dell'opera, dovrà contenere:
 - la descrizione delle modalità con cui si intendono effettuare le operazioni di demolizione selettiva dei manufatti esistenti;
 - la stima dei quantitativi di rifiuti speciali e rifiuti pericolosi, prodotti nei cantieri, nei siti di deposito, nelle aree di rimessaggio e/o lavaggio dei mezzi, ecc.;
 - la caratterizzazione dei suddetti rifiuti, elencati per tipologia, con l'attribuzione del relativo codice CER;
 - la stima dei quantitativi di rifiuti suscettibili di un riutilizzo diretto nella realizzazione dell'opera;
 - la stima dei quantitativi di rifiuti destinati al recupero, presso impianti terzi;
 - la stima dei quantitativi di rifiuti destinati al trattamento e/o allo smaltimento finale, nonché l'individuazione degli impianti idonei presso i quali effettuare i conferimenti;
 - l'individuazione, sulle aree destinate a cantiere, dei siti specificatamente adibiti a deposito dei rifiuti, indicandone altresì le modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti ivi prodotti e/o conferiti.
9. Si richiede di verificare eventuali interferenze con le attività di cantiere dei siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti Contaminati presenti nei pressi dell'area di cantiere.
10. Poiché, in attuazione della normativa vigente in materia ambientale, assume un rilievo di primo piano la gestione dei materiali di scavo o di risulta (terre e rocce), per i quali è necessario procedere puntualmente, nello svolgimento della progettazione dell'intervento, ad una specifica trattazione, finalizzata alla definizione delle modalità di corretto utilizzo, nel rispetto dei principi di tutela e salvaguardia dell'ambiente e delle sue risorse, si richiede la redazione di un elaborato di gestione dei materiali di risulta provenienti dagli scavi di sbancamento. Si segnala a tal proposito il decreto ministeriale 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo", che stabilisce i criteri qualitativi da soddisfare affinché i materiali di scavo siano considerati sottoprodotti e non rifiuti.
11. La documentazione progettuale deve illustrare le motivazioni per le quali, tra le sezioni R11 ed R13, il tracciato del rilevato arginale proposto è stato arretrato sino a raggiungere il ciglio superiore dell'ex area di cava oggetto di riqualificazione ed attualmente coerente con il contesto ambientale e fruttivo previsto dall'Ambito n. 10 del Piano d'Area del "Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po". Si rileva che tra la Società Cave Moncalieri s.r.l., il Comune di Moncalieri e l'Ente di Gestione dell'Area Protetta è vigente la Convenzione stipulata nell'anno 2006 e che la medesima deve essere acquisita agli atti della Conferenza.
12. Si richiede la realizzazione di una sezione topografica nel tratto in cui, come sopra evidenziato, il tracciato dell'argine in progetto si avvicina al ciglio superiore della scarpata dell'ex area di cava, da tempo riqualificata; tale sezione deve essere proseguita nell'area di cava sino alla sponda opposta dell'area lacustre e devono essere elaborate le correlate verifiche di stabilità.
13. In considerazione della presenza delle opere di riqualificazione ambientale dell'area di ex cava realizzate in passato dalla Società Cave Moncalieri s.r.l. ed attualmente in evoluzione verso caratteri maggiormente naturalistici, le cui caratteristiche dovranno essere descritte nel progetto, si richiede un approfondimento progettuale degli interventi di recupero ambientale che si intendono realizzare in particolare tra le sezioni R11 ed R13 e più in generale nell'area interessata dalle opere idrauliche in progetto. Tali interventi dovranno essere sviluppati in coerenza con le opere di riqualificazione



- ambientale presenti nell'ex area di cava e la documentazione progettuale dovrà definire nel dettaglio gli elementi esistenti da salvaguardare e di conseguenza individuare gli interventi di impianto di specie arbustive ed arboree da inserire nell'area.
14. In termini più generali, si richiede di valutare l'opportunità di realizzare il filare continuo di alberi d'alto fusto previsto in progetto lungo tutto il tracciato dell'argine ovvero se si possano prendere in considerazione ipotesi di opere a verde di tipo alternativo, che evitino il completo mascheramento delle aree retrostanti che nel tempo hanno raggiunto un certo valore naturalistico, ambientale e paesaggistico, seguendo in particolare le indicazioni fornite dall'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese, ai punti 1, 2 e 3 del paragrafo 5 dell'istruttoria tecnica trasmessa con nota prot. n. 74 del 30/01/2013 (*Allegato n. 5*).
 15. Si richiede di quantificare il taglio di specie arboree necessario per la realizzazione dell'argine, indicando il numero di piante da abbattere, riportando i dati in una scheda sintetica e indicando i nuovi impianti quali opere di compensazione (localizzazione, modalità di impianto tipologia arborea/arbustiva).
 16. Si richiede che sia garantita, per tutta la lunghezza del tracciato arginale, la possibilità di manutenzione e pulizia delle aree intercluse tra l'argine e il rilevato autostradale.

Le suddette integrazioni dovranno pervenire al Settore scrivente entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento della presente richiesta.

Si invita il proponente a trasmettere altresì copia della suddetta documentazione integrativa al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale anche su supporto informatico, nonché ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998.

Il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 6 della L.R. 40/1998, sarà espresso entro il termine di 90 giorni dalla trasmissione della documentazione integrativa richiesta.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Salvatore Martino FEMIA

Referente: Ing. Roberto Fabrizio
tel. 011-432.4995

Allegati:

- Allegato n. 1: verbale della Conferenza di Servizi del 15/01/2013;
- Allegato n. 2: osservazioni di Cave Moncalieri S.r.l. del 28/12/2012;
- Allegato n. 3: nota prot. n. 489-P del 18/02/2013 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Allegato n. 4: nota prot. n. 1125/2013/U del 13/02/2013 di ATIVA S.p.A.;
- Allegato n. 5: nota prot. n. 74 del 30/01/2013 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese.

Via Petrarca 44
10126 Torino
Tel. 011.4321403
Fax 011.6687758

Allegato n. 1

Riunione della Conferenza di Servizi
L. R. n. 40/1998
Verbale del 15/01/2013

Alle ore 10.30 del giorno 15/01/2013, presso la sede del Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe della Regione Piemonte, Via Francesco Petrarca, 44 – Torino, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi, relativa alla fase di **valutazione** della procedura di VIA inerente al progetto definitivo **“Nuovo argine in destra Po a valle dello svincolo autostradale In Comune di Moncalieri (TO)”**, presentato dall'AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po, tip. B1.13 – pos. 08/VAL/2012.

Risultano presenti:

- Roberto Fabrizio, Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe
- Emilio Zulli, Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe
- Direzione Regionale Ambiente - Settore Aree Naturali Protette
- Elena Fila Mauro - Direzione Regionale Agricoltura - Settore Agricoltura Sostenibile e Infrastrutture Irrigue
- Pierpaolo Varetto - Direzione Regionale Attività Produttive - Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive
- Alberto Piazza – Bruno Ifrigerio - Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino
- Filippo Richieri - A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
- Carmelo Papa AIPO - Ufficio di Torino
- Claudia Chicca - AIPO - Ufficio Area Idrografica Po Piemontese
- Roberto Damilaro - Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po - Tratto Torinese
- Teresa Pochettino – Rocco Cillis Comune di Moncalieri
- Gianluca Giadrotti - Comune di La Loggia
- Marco Borgna ATIVA S.p.A.
- Carmine Testa - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - Struttura di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali
- Progettista SIA Roberto Cagna
- Progettista Andrea Brenna
- Progettisti Laura Grilli – Fulvio Bernabei

Risultano assenti:

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

- Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Foreste
- Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Torino
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - Ufficio Ispettivo Territoriali
- ASL To5 - Moncalieri
- ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per il Piemonte
- ANAS S.p.A. - Genova
- ANAS S.p.A. - Roma
- Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale
- Provincia di Torino - Servizio Tutela Ambientale
- Provincia di Torino - Servizio Tutela della Fauna e della Flora
- Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
- Nucleo Centrale dell'organo Tecnico Regionale
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Servizio Mitigazione del Rischio Idrogeologico
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli

Presiede la presente riunione l'ing. Roberto Fabrizio, delegato dal responsabile del procedimento arch. Salvatore Femia, con nota prot. n. 3427/DB1422 del 15/01/2013.

L'ing. Roberto Fabrizio informa che il deposito del progetto in esame presso l'ufficio deposito progetti è avvenuto in data 31/10/2012 e pertanto il termine per la conclusione del procedimento cade in data 30/03/2013, fatta salva la possibilità, prevista dall'art. 12, comma 6 della L.R. 40/1998 e s.m.i., di richiedere al proponente integrazioni (nel qual caso il termine di conclusione è pari a 90 giorni dalla trasmissione della documentazione integrativa) e la possibilità, prevista dall'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998 e s.m.i., di richiesta, da parte del proponente, di modifica degli elaborati in relazione alle osservazioni emerse (termine per la conclusione pari a 90 giorni dalla presentazione degli elaborati modificati).

L'ing. Fabrizio informa inoltre che la presente riunione della Conferenza di Servizi è finalizzata a definire il cronoprogramma dei lavori dell'istruttoria integrata della Fase di valutazione e del coordinamento delle procedure relativamente al progetto in esame ed a individuare le autorizzazioni, i pareri o gli atti di analoga natura, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, che saranno assorbiti nel provvedimento unico finale recante il giudizio di compatibilità ambientale e quelli che potranno essere acquisiti solo oltre i termini previsti per il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, qualora sia verificata la compatibilità ambientale del progetto.

L'ing. Fabrizio evidenzia che nella precedente riunione dell'Organo Tecnico sono emerse alcune osservazioni e richieste di integrazioni.

Il Rappresentante del Comune di Moncalieri si impegna ad attivare nel più breve tempo possibile le procedure necessarie ai fini dell'espressione dell'autorizzazione paesaggistica.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "MR", "CANTY", "S", "OP", "M", "E", "UR", "UR 2"]

L'ing. Ifrigerio chiede come si coordina il presente progetto con quello dello scolmatore di Moncalieri.

Il Comune di Moncalieri evidenzia che non si ha ancora la copertura completa del finanziamento, la progettazione è a livello definitivo e deve essere attivata la procedura di valutazione di impatto ambientale.

L'ing. Ifrigerio evidenzia che non è stato indagato il deflusso sulla Gora del Molino. Mancano sezioni dello stato di fatto e di progetto per la Gora del Molino e i calcoli preliminari delle strutture.

Il progettista evidenzia che la chiavica è stata dimensionata con la portata a piene rive della Gora del Molino (circa 50mc/s), valore ampiamente inferiore alla portata della Gora.

L'ing. Ifrigerio richiede di approfondire maggiormente la berma della scogliera sulla Gora del Molino a quota inferiore di almeno 1 m rispetto alle quote più depresse di fondo alveo.

Il Dott. Varetto evidenzia che nelle osservazioni presentate da Cave Moncalieri s.r.l. è stato evidenziato il problema che l'ubicazione dell'argine risulta molto vicina al vecchio lago di cava recuperato e pertanto verranno richieste le motivazioni di tale avvicinamento e le relative integrazioni topografiche. Su tali basi saranno richieste specifiche in merito alla riqualificazione dell'area che non può essere risolta con un filare alberato, ma va riconnessa all'intera riqualificazione dell'area di cava, che è già avvenuta conformemente al progetto approvato dalla Regione ai sensi della L.R. 69/1978.

Il progettista spiega che lo scostamento dell'argine tra il vecchio lago di cava e l'area di servizio Bauducchi, è motivato dalla necessità di ampliamento dell'area di servizio necessario per renderla compatibile con l'attuale normativa.

La dott.ssa Fila Mauro e il dott. Damilano concordano con le osservazioni del dott. Varetto.

ATIVA S.p.A. si riserva di verificare la compatibilità del tracciato arginale proposto con le esigenze di adeguamento dell'area di servizio e precisa che prima dell'inizio dei lavori delle opere in argomento dovrà essere redatta apposita convenzione con la società concessionaria ATIVA S.p.A. da sottoporre alla preventiva approvazione del concedente. Evidenzia che farà pervenire specifiche prescrittive.

L'ARPA indica la possibilità di effettuare eventuali compensazioni ambientali in aree anche prossime all'area di intervento da concordare tra l'Ente Parco e proponente.

L'AIPO evidenzia che è fattibile effettuare recuperi ambientali solo nell'area interessata dall'intervento e non in aree esterne. L'AIPO è disponibile a individuare una soluzione ambientale nell'area tra il lago di cava e il costruendo argine coerente con il recupero ambientale già esistente nella stessa area.

L'AIPO propone di inserire una parte del recupero ambientale come miglioramenti che devono essere proposti in sede di gara, che sarà effettuata con l'offerta economicamente più vantaggiosa.

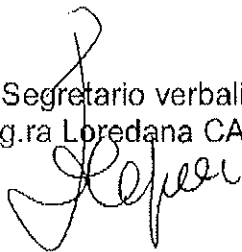
Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "Pode", "Cave", "4", "OP", "M", "3", and others.

Il Rappresentante del Ministero delle Infrastrutture – Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali (MIT-svca) fa presente che necessita rivedere alcuni accorgimenti tecnici che saranno meglio precisati nella nota di trasmissione del relativo parere di competenza. Precisa ancora che prima dell'inizio dei lavori delle opere in argomento dovrà essere redatta apposita convenzione con la società concessionaria ATIVA S.p.A. da sottoporre alla preventiva approvazione del concedente.

Con riferimento a quanto complessivamente emerso durante la riunione, la Conferenza ritiene necessario acquisire approfondimenti relativi agli aspetti progettuali ed ambientali emersi, e pertanto sarà formalizzata la richiesta di integrazioni progettuali sulla base dei contributi che i presenti si impegnano a far pervenire entro 15 giorni.

La seduta si chiude alle ore 13.00 circa.

Il Segretario verbalizzante
sig.ra Loredana CAPECE



IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
Ing. Roberto FABRIZIO

Roberto Fabrizio

Roberto Damilaro	<i>Roberto Damilaro</i>
Massimiliano Petricig	<i>Massimiliano Petricig</i>
Filippo Richieri	<i>Filippo Richieri</i>
Bruno Ifrigerio	<i>Bruno Ifrigerio</i>
Alberto Piazza	<i>Alberto Piazza</i>
Emilio Zulli	<i>Emilio Zulli</i>
Carmelo Papa	<i>Carmelo Papa</i>
Elena Fila Mauro	<i>Elena Fila Mauro</i>
Pierpaolo Varetto	<i>Pierpaolo Varetto</i>
Marco Borgna	<i>Marco Borgna</i>
Carmin Testa	<i>Carmin Testa</i>
Rocco Cillis	<i>Rocco Cillis</i>
Teresa Pochettino	<i>Teresa Pochettino</i>
Gianluca Giadrotti	<i>Gianluca Giadrotti</i>
Laura Grilli	<i>Laura Grilli</i>
Fulvio Bernabei	<i>Fulvio Bernabei</i>
Andrea Bxenna	<i>Andrea Bxenna</i>
Claudia Chicca	<i>Claudia Chicca</i>

CAGNA ROBERTO

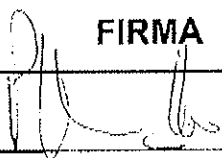
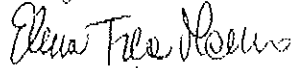
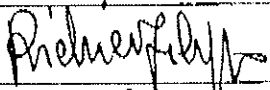
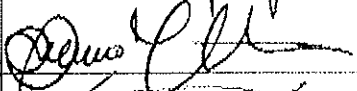
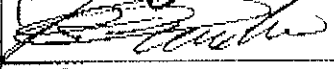
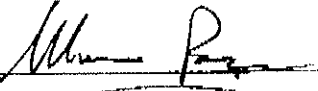
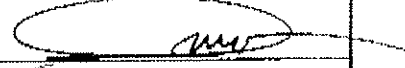
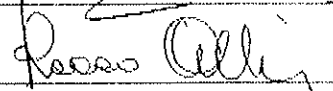
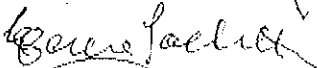
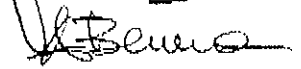
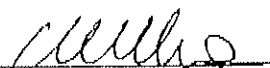
CAGNA

**Conferenza di Servizi
L.R. 40/1998 e s.m.i.**

Riunione del 15/01/2013

Fase di **valutazione** della procedura di VIA relativa al progetto "Nuovo argine in destra Po a valle dello svincolo autostradale in Comune di Moncalieri (TO)", presentato dall'AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po

FOGLIO PRESENZE

ENTE DI APPARTENENZA	NOME	FIRMA
Regione Piemonte Dir. All. Produzione	VARETTO PIERPAOLO	
Reg. Piemonte - Dir. Agricoltura	ELENA FILA MAURO	
ARPA Dip. TORINO	Filippo Richieri	
REGIONE PIEMONTE SETTORE DEC. CO. PP. TO	BRUNO IFRIGERIO	
ENTE PARCO PO E COLLINA TORINESE	ROBERTO DAMILARO	
ATIVA S.p.A.	MARCO BORGNA	
MINISTERO INFRASTRUTTURE SERVIZIO VIGILANZA AUTOSTRADALE	CARMINE TESTA	
POLITHEMA (PROSPERITA' S.p.A.)	CAGNA ROBERTO	
CITTA' DI MONCALIERI	ROCCO CILLIS	
CITTA' DI MONCALIERI	TENEJA POCHETINO	
Comune La Loggia	GIANLUCA GIARDOTTI	
Direzione Ingegneria	LAURA GZOLI	
4	BERNABEI FULVIO	
GHSA (CONS. AIPO)	ANDREA BENNA	
AIPO	CLAUDIA CHICCA	
AIPO	PAPA CARMELO	

8/VAL/2012

Allegato n. 2

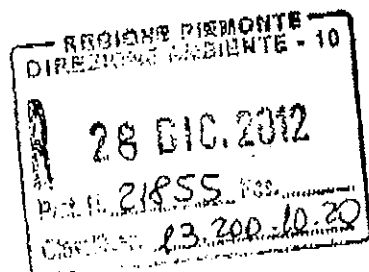
Cave Moncalieri srl

Corso Savona 78

10024 MONCALIERI

tel. 011/647.09.83 - 681.19.06

fax 011/647.06.61



Spett. REGIONE PIEMONTE

Settore compatibilità ambientale e
procedure integrate

Via Principe Amedeo 17 - TORINO

Oggetto: FASE DI VALUTAZIONE DELLA PROCEDURA DI VIA AI SENSI DELLA L.R. 40/1998
E S.M.I. - OSSERVAZIONI AL PROGETTO DI NUOVO ARGINE IN DESTRA PO A
VALLE DELLO SVINCOLO AUTOSTRADALE IN COMUNE DI MONCALIERI.

In attuazione a quanto indicato nell' "Avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati" del 31 ottobre 2012 (pubblicato in pari data a pag. XV dell'edizione di Torino del quotidiano "la Repubblica"), si formulano di seguito le seguenti osservazioni, articolate in 8 punti.

Fin d'ora si segnala che a tali osservazioni sono allegati 3 documenti, di seguito elencati, che ne costituiscono parte integrante non scindibile dalle stesse:

1. un estratto planimetrico in scala 1:2.500, nel quale, in particolare, sono rappresentati:
 - l'area interessata dall'opera (e oggetto di previsto esproprio) all'interno della recinzione dell'area di cava (comprensiva della fascia di rispetto misurata dal piede interno del rilevato arginale - di profondità pari a 7,5 m - e dal piede esterno del rilevato arginale - di profondità pari a 4 m);
 - i relativi caposaldi (visualizzati tramite pallini di colore rosso, numerati da 1 a 25 per il lato interno, e da 26 a 28 per il lato esterno);
 - alcune porzioni di mappali oggetto di richieste specificate nelle successive osservazioni;
 - i sottoservizi esistenti interferiti dall'opera (rete telefonica, rete acquedotto, anello di terra dell'impianto di lavorazione inertili, impianto di irrigazione del lotto A, piezometro di controllo).

2. la documentazione fotografica effettuata in loco, dopo aver materializzato (tramite picchetti in legno) i caposaldi dell'area interessata dall'opera (e oggetto di previsto esproprio) di cui al punto precedente, visualizzandone la congiungente tramite linea rossa, in modo da consentire una immediata percezione degli effetti indotti sullo stato dei luoghi (con particolare riferimento al taglio delle numerosissime piante di alto fusto esistenti);
3. la copia dell'atto del notaio Giuseppe Savio n. 22378 del 7 marzo 1988 (in relazione a quanto argomentato nell'osservazione n.1.a).

OSSERVAZIONE N.1) Sulle aree oggetto di intervento / esproprio

a) Si osserva innanzi tutto che i mappali 89, 93 e 94 del foglio 49, risultati ancora intestati a Boccardo Livio, sono in realtà stati ceduti e trasferiti in piena proprietà alla società Cave Moncalieri srl con atto del notaio Giuseppe Savio n. 22378 del 7 marzo 1988 (di cui si allega copia in calce alla presente osservazione); pur essendosi attivati per comprendere come mai il catasto non risulti conseguentemente aggiornato e per far sì che venga riportata al più presto la corretta intestazione anche sulle relative visure catastali, si richiede di prendere atto fin da subito della suddetta variazione.

b) Entrando invece nel merito dell'articolazione dell'area interessata dall'opera (e oggetto di previsto esproprio) in relazione al progetto di argine in Comune di Moncalieri (sponda dx del fiume Po), si osservano in particolare tre situazioni specifiche, che di seguito vengono descritte:

- per salvaguardare la possibilità della società ATIVA di poter ampliare l'attuale area di servizio autostradale, il progetto prevede che l'argine si allontani localmente dal margine autostradale, intercettando in particolare il mappale n. 92 del foglio 49, in modo tale però da determinare l'occupazione di terreni interni alla recinzione dell'area di cava, fin quasi a ridosso della sponda del laghetto esistente (lotto A, da tempo già recuperato e rinaturalizzato), tale da lasciare un reliquato pressoché inutilizzabile a ridosso delle aree di proprietà ATIVA destinabili all'ampliamento dell'area di servizio autostradale;
- sempre per salvaguardare la possibilità della società ATIVA di poter ampliare l'attuale area di servizio autostradale, ma all'estremità opposta rispetto al punto precedente, il progetto prevede che l'argine si allontani localmente dal margine autostradale, intercettando in particolare i mappali 249 e 120 del foglio 49, in modo da lasciare un reliquato pressoché inutilizzabile a ridosso dell'area di servizio autostradale esistente;
- l'estremità sud della sede dell'argine, nell'ambito del mappale 55 del foglio 49 (come individuata sulla tavola del "Piano particellare di esproprio", in corrispondenza dell'area "centro servizi ATIVA")

è stata rappresentata fino a ridosso del sedime autostradale, ignorando l'esistenza di una strada di accesso (con servitù di passaggio) utilizzabile sia da cave Moncalleri srl che da altri aventi diritto.

Rispetto alla prima situazione, considerata la clamorosa interferenza dell'area oggetto di intervento (e di previsto esproprio) nei confronti del laghetto di cava già recuperato, si richiede di apportare una lieve modifica al progetto dell'argine proposto, traslando il margine orientale dell'area oggetto di intervento / esproprio fino a coincidere con il limite tra il mappale 92 e il mappale 257 del foglio 49, interessando quindi la porzione rappresentata in colore arancio sulla planimetria allegata e riducendo così (seppur in piccola parte) l'incidenza dell'opera sul lotto ormai recuperato.

Rispetto alla seconda situazione, considerata la completa inutilizzabilità del reliquato in questione, si richiede che l'intervento (ma anche il previsto esproprio) incorpori le frazioni residue dei mappali 120 e 249 del foglio 49 (lato autostrada) rappresentate in colore rosa sulla planimetria allegata.

Rispetto alla terza situazione, considerato l'effettivo stato dei luoghi e l'esistenza della strada di servizio (visualizzata anche nella planimetria di progetto) si richiede che il progetto e la relativa procedura espropriativa tengano conto dei diritti acquisiti e delle necessità di accessibilità alla golena fluviale anche da parte di terzi, garantendo la continuità di percorso indicato, anche in corrispondenza della porzione rappresentata in colore verde sulla planimetria allegata.

c) Sempre con riferimento alle aree di intervento, ma con specifico riferimento alla fascia destinata a "sistemazione ambientale" (rappresentata in verde sulla tavola del "Piano particellare di esproprio", la cui ampiezza è stata rilevata graficamente pari 7,50 metri) si richiede che la stessa venga ridotta a 4,00 metri (come da distanza minima prevista dall'art.98 comma f) del R.D. n.523 del 25 luglio 1904 - Testo unico sulle opere idrauliche) rinunciando alla realizzazione del previsto "filare campestre misto" (si veda in proposito anche la successiva osservazione n.8) in modo che la nuova recinzione dell'area di cava (di cui alla successiva osservazione n.6) possa essere allontanata dalla sponda del laghetto di cava già recuperato, in coerenza con quanto indicato al precedente punto b.

d) In relazione ai precedenti punti b) e c), nonché con riferimento specifico al rapporto tra le aree oggetto di intervento/esproprio e la sponda del laghetto di cava esistente nel lotto A (da tempo già recuperato e rinaturalizzato), si sottolinea la preoccupazione che la stretta vicinanza tra i due elementi determini una sostanziale "cesura" tra le aree circostanti al laghetto stesso, con evidenti ricadute negative, sia in termini di manutenzione ordinaria dei luoghi (sfalcio periodico dell'erba), sia in termini di qualità paesaggistica dei luoghi, sia in termini di successive possibilità di fruizione e di percorribilità dei luoghi a fini ricreativi. Inoltre, questo aspetto potrebbe essere ulteriormente peggiorato dalla mancata considerazione progettuale dell'effettivo andamento planimetrico del terreno (nella porzione di sovrapposizione tra la scarpata dell'argine e la sponda del laghetto), che potrebbe rendere necessario un sensibile prolungamento della scarpata dell'argine stesso (per

compensare le differenze di quota esistenti tra il piano di campagna circostante e le porzioni ribassate in corrispondenza della sponda del laghetto citato), rendendo ancora più problematico il ri-posizionamento della necessaria recinzione di cava, nonché rischiando di alterare localmente il pieno rispetto delle prescrizioni imposte dalla L.R. 69/1978 in tema di pendenza massima delle scarpate di cava.

OSSERVAZIONE N.2) Sui sottoservizi presenti sull'area oggetto di intervento / esproprio

Si osserva che, in corrispondenza dell'area su cui è prevista la formazione del previsto rilevato arginale e stradale, sono presenti diversi sottoservizi interrati, di servizio alla cava, di cui l'intervento arginale dovrà necessariamente tenere conto, sia per poterne garantire/ripristinare la funzionalità, sia (in parte, da valutare caso per caso) per prevederne la relativa rimozione, con costi da imputare completamente a carico dell'opera arginale.

In particolare i sottoservizi in questione sono di seguito indicati:

- acquedotto: la linea di alimentazione dei servizi igienici della cava ha origine da un pozzetto posto in prossimità dell'area "centro servizi ATIVA" da cui poi prosegue, all'interno della recinzione di cava, con andamento parallelo alla strada di servizio esistente, fin quasi all'altezza del cancello principale di ingresso alla cava, per poi puntare verso l'edificio destinato a uffici e spogliatoio; in tutto il tratto in cui la dorsale corre pressoché parallela alla strada di servizio vi è una totale coincidenza con il previsto rilevato arginale, tale da rendere necessario lo spostamento della suddetta dorsale e dei relativi pozzetti;
- telefonia: la linea telefonica a servizio degli uffici di Cave Moncalieri srl attraversa la strada di servizio esistente appena a monte dell'area di servizio autostradale, per poi puntare, con andamento diagonale, verso l'edificio destinato ad uffici; anche in questo caso vi è una totale coincidenza del tratto iniziale della dorsale con il previsto rilevato arginale, tale da rendere necessario lo spostamento della suddetta dorsale e dei relativi pozzetti;
- anello di terra dell'impianto di cava: una porzione dell'anello di messa a terra dell'impianto di cava (caratterizzato da treccia di rame e puntoni interrati) è intercettata dal previsto rilevato arginale, in corrispondenza dell'area circostante al cancello di accesso principale; ipotizzando che i lavori del previsto rilevato arginale comportino una iniziale rimozione del terreno vegetale superficiale, non si può escludere a priori la possibile interferenza con tale manufatto, che in tal caso dovrà essere opportunamente adeguato / ripristinato;
- impianto di irrigazione del lotto A: il primo lotto di cava (denominato lotto A) già recuperato e rinaturalizzato da tempo è caratterizzato da un impianto di irrigazione fisso interrato (rappresentato schematicamente nella planimetria allegata), caratterizzato da 13 settori, collegati tra loro da una dorsale principale; ciascun settore è poi costituito da 4 o 5 irrigatori dinamici a pressione; il previsto

rilevato arginale intercetta parte del suddetto impianto compromettendo (secondo una prima stima effettuata) circa 20 irrigatori, con le relative tubazioni di adduzione, oltre ad un tratto della dorsale di alimentazione principale; si ritiene che le parti intercettate siano incompatibili con il rilevato arginale, rendendone necessaria la rimozione o comunque la separazione dal resto dell'impianto, con successivo adeguamento della parte residua, in modo da non comprometterne la funzionalità e l'efficacia;

- plezometro di controllo: immediatamente ad ovest dell'area "centro servizi ATIVA" (mappale 55 del foglio 49) è presente il plezometro di controllo utilizzato per le analisi periodiche (richieste sia dal Settore Cave della Regione Piemonte sia dal Settore Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino) relative alla qualità delle acque di falda. Tale plezometro, rispetto alla direttrice di scorrimento della falda, risulta essere posizionato a monte del lago di cava ed è quello utilizzato per verificare l'assenza di interferenze negative e di inquinamento riconducibili alle attività in corso all'interno dell'area di cava (scavo sotto falda, lavorazione e lavaggio inerti, ritombamento e rimodellazione dei luoghi con materiali terrosi, ecc.). E' dunque evidente il ruolo significativo di tale manufatto, che in tal caso dovrà essere opportunamente adeguato / ripristinato / riposizionato.

Allo scopo di visualizzare graficamente le interferenze tra le aree oggetto di intervento/esproprio e i sottoservizi/impianti interrati ed esistenti da tempo, a servizio dell'attività in essere (adduzione acquedotto, linea telefonica, anello di terra dell'impianto di cava, impianto di irrigazione automatico del lotto A, plezometro di controllo) si ricorda che la planimetria allegata in calce alle presenti osservazioni ne visualizza la relativa posizione e ne dimostra il livello di interferenza.

OSSERVAZIONE N.3) Sulla necessità di garantire l'accessibilità alla cava anche in fase di cantiere

Si osserva che la realizzazione del previsto rilevato arginale / stradale prevede la formazione di una nuova strada di servizio (in posizione lievemente traslata e soprattutto mediamente più elevata rispetto a quella esistente) senza tuttavia affrontare il problema delle modalità di accessibilità alla cava ed ai fondi limitrofi durante la fase di cantiere (di durata prevista pari a circa 1 anno); si richiede di prevedere opportuni accorgimenti per far sì che, durante tutta la fase di cantiere, sia pienamente garantita l'accessibilità alla cava ed ai fondi limitrofi, con mezzi di trasporto coerenti con quelli normalmente operanti in tale ambito (mezzi d'opera e autocarri con portata fino a 60 t), non essendo assolutamente tollerabile, neanche come ipotesi temporanea, l'interruzione di una attività lavorativa regolarmente autorizzata e vincolata al rispetto di un preciso cronoprogramma dei lavori.

OSSERVAZIONE N.4) Sulle caratteristiche della strada di servizio esistente

Si osserva che, nell'ambito degli elaborati progettuali, la strada di servizio esistente viene riconosciuta come costituita da misto granulare naturale stabilizzato, mentre invece tale manufatto è realizzato con rivestimento in asfalto, su idoneo cassonetto sottostante, in modo tale da essere compatibile con mezzi di trasporto normalmente operanti da / per la cava (mezzi d'opera e autocarri con portata fino a 60 t), essendo l'assunto di progetto del tutto inesatto, si richiede di apportare le necessarie correzioni.

OSSERVAZIONE N.5) Sulle caratteristiche della nuova strada di servizio

Si osserva che la realizzazione del previsto rilevato arginale / stradale prevede la formazione di una nuova strada di servizio (in posizione lievemente traslata e soprattutto mediamente più elevata rispetto a quella esistente) prevedendone la relativa formazione in misto granulare naturale stabilizzato; alla luce di quanto espresso nella precedente osservazione n.4, si richiede di modificare la previsione progettuale prevedendo la formazione di una strada con rivestimento in asfalto, su idoneo cassonetto sottostante (ovverosia come già attualmente), tale da essere compatibile con il transito da parte di mezzi di trasporto coerenti con quelli normalmente operanti da / per la cava (mezzi d'opera e autocarri con portata fino a 60 t), tenendo in conto le conseguenze operative ed economiche da ciò derivanti.

OSSERVAZIONE N.6) Sulla necessità di una nuova recinzione di cava

Si osserva che, pur essendo rappresentata in alcuni elaborati grafici la recinzione esistente dell'area di cava in corrispondenza del previsto rilevato arginale (per uno sviluppo complessivo pari a oltre 1 km, oltre al cancello di accesso principale), nell'ambito progettuale non si è riscontrata alcuna considerazione circa il fatto che, prima della rimozione della stessa, sarà indispensabile predisporre il corrispondente tratto sostitutivo (opportunamente arretrato), in modo da non lasciare mai sguarnito il ruolo di presidio di sicurezza previsto a termini di legge e tassativamente obbligatorio. Si richiede dunque che, nell'ambito degli elaborati progettuali venga definito il nuovo posizionamento della recinzione perimetrale di cava (tenendo conto anche di quanto espresso nella precedente osservazione n.1, punti b e c) e che le relative opere vengano previste a termini di legge (ai sensi della L.R. 69/1978; h=2,00 m, in rete metallica sostenuta da picchetti in acciaio) e computate nell'ambito dell'opera arginale.

OSSERVAZIONE N.7) Sulle piantumazioni esistenti

Si osserva che, in termini di "qualità catastale", tutti i mappali interessati dall'opera sono classificati come "seminativo" (tranne uno classificato "prato") con tipo di coltura assolutamente equivalente, mentre invece tutte i mappali interessati sono oggetto da tempo di opere di recupero ambientale e di rinaturalizzazione, in accordo con il relativo progetto approvato dal Settore Cave regionale, dal Comune di Moncalieri e dal Parco del Po.

In particolare va segnalata l'attività di messa a dimora di alberi e arbusti (oltre alle attività di formazione di prato stabile) avviata da oltre due decenni, soprattutto in corrispondenza del lotto A (circostante al laghetto di cava ormai interamente recuperato), mentre i limitrofi lotti C e D (posti a monte del cancello principale di accesso alla cava, fino all'area del "centro servizi ATIVA") sono stati interessati da attività di recupero solamente negli ultimi anni, tenendo conto delle previsioni del progetto preliminare del rilevato arginale, senza quindi incrementare la preesistente presenza arborea.

Pur nel breve tempo disponibile per le presenti osservazioni, sono stati materializzati in loco (tramite picchetti in legno) i caposaldi rappresentati nell'estratto planimetrico allegato, consentendo così sia di visualizzare nella pratica l'incidenza della fascia di terreno oggetto di intervento (e prevista in esproprio) internamente alla recinzione dell'area di cava (comprensiva della fascia di rispetto misurata dal piede interno del rilevato arginale - di profondità pari a 7,5 m - e dal piede esterno del rilevato arginale - di profondità pari a 4 m), sia di effettuare una prima stima delle piante destinate ad essere abbattute; da tale indagine è emerso che la realizzazione del previsto rilevato arginale / stradale comporterebbe il taglio di circa 350 piante di alto fusto, oltre a diversi arbusti, a fronte di cui dovrà essere corrisposto un adeguato indennizzo, commisurato all'età delle piante oggetto di abbattimento e delle cure colturali svolte durante l'intero periodo indicato.

A conferma di quanto esposto, si richiama la documentazione fotografica allegata in calce, segnalando in particolare il riferimento rappresentato dalla linea rossa evidenziata sulle singole immagini (di collegamento tra loro dei vari picchetti posizionati in loco).

OSSERVAZIONE N.8) Sulle nuove piantumazioni previste

Con riferimento ed a completamento della precedente osservazione n.1.c (In merito alla richiesta di rinunciare alla realizzazione del previsto "filare campestre misto"), si osserva che il suddetto filare di nuova formazione appare come un elemento paesaggisticamente non supportato da ragioni apprezzabili, anzi in palese contrasto con la possibilità di far percepire dall'esterno il recupero ambientale dell'area di cava (già eseguito o in corso di completamento) alle spalle del previsto rilevato arginale; potrebbe invece essere utile destinare la messa a dimora delle piante individuate

all'integrazione di quanto già realizzato nel corso delle attività di recupero ambientale eseguita (prevedendo l'impianto delle stesse secondo un aspetto naturaliforme, all'interno dell'area di recupero ambientale della cava).

Per dirla in termini semplici, non si è mai visto infatti (ed appare abbastanza insensato) un filare arboreo/arbustivo realizzato al margine di un bosco, né un filare realizzato con specie misto, in quanto ciò ne avrebbe indebolito il significato di "segno" dell'organizzazione del territorio nel paesaggio agricolo locale.

Inoltre, come già indicato nella precedente osservazione n.1.c, la formazione di tale filare determinerebbe l'ulteriore arretramento della recinzione di cava, con forte penalizzazione di alcune sue parti (soprattutto il già citato lotto A) senza apprezzabili benefici di tipo ambientale o di mitigazione del suo impatto visivo.

OSSERVAZIONE N.9) Sugli effetti dell'opera sulle convenzioni in essere

Riguardo alla precedente osservazione n.7) (relativa al rapporto dell'opera arginale con la vegetazione esistente e all'abbattimento stimato di circa 350 alberi, oltre a numerosi arbusti), nonché con riferimento alla precedente osservazione n.8) (relativa alle nuove piantumazioni previste), si ribadisce che gli esemplari previsti in abbattimento sono stati messi a dimora in ottemperanza al progetto approvato ed alla corrispondente convenzione in essere, stipulata ai sensi della L.R. 69/78 e del relativo provvedimento autorizzativo dell'attività estrattiva. Il taglio delle suddette piante, in assenza della corrispondente ri-piantumazione o in assenza di un riconoscimento economico vincolato a finanziarne la relativa ri-piantumazione, rischia di determinare di fatto una situazione di inottemperanza alle prescrizioni autorizzative ricevute, rendendo quindi necessario il rilascio di una apposita e preventiva manleva giuridico-amministrativa da parte degli enti competenti in materia, liberando Cave Moncalieri srl da inadempienze non imputabili alla propria volontà.

Confidando in un favorevole accoglimento delle osservazioni espresse e restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento o integrazione supplementare, si porgono distinti saluti.

Moncalieri, 28 dicembre 2012

Livio Boccardo
Legale rappresentante di
Cave Moncalieri srl

CAVE MONCALIERI S.R.L.
C.so Savona, 76 - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel. 011.647.09.63 - 011.681.19.06
FAX 011.647.06.81
Partita IVA 00844320010

Allegato n. 3



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE

STRUTTURA DI VIGILANZA SULLE CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI

UFFICIO TERRITORIALE DI GENOVA

Piazza Borgo Pila, 39 - 16129 Genova - Tel. 010/8618111 - Fax 010/8618144

SVCA-MIT



Prot. SVCA-MIT-GE-0000489-P del 18/02/2013

SVCA/AA/GE



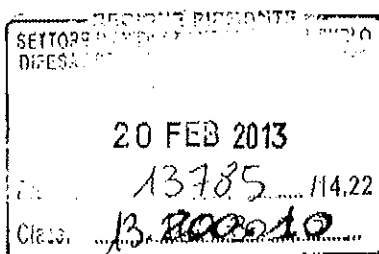
Spett.le REGIONE PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste
Settore Pianificazione Difesa del suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe

c.a. arch. Salvatore Martino Femia

Via Petrarca, 44

10126 TORINO



e p.c.

Spett.le Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali

Via Po, 19

00198 ROMA

(solo per interoperabilità)

ATIVA S.p.A.

Strada della Cebrosa, 86

10156 TORINO

Oggetto: Conferenza dei Servizi relativa alla fase di valutazione della procedura di VIA inerente al progetto definitivo "Nuovo argine in destra Po a valle dello svincolo autostradale in Comune di Moncalieri (TO)" presentato dall'AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po

In data 15/01/2013 si è tenuta presso la sede della Regione Piemonte, in via Petrarca 44, la prima seduta della Conferenza dei Servizi indicata in oggetto.

Nel corso della riunione sono state fornite da parte di questo Ufficio e dalla Società Concessionaria, per quanto di propria competenza, alcune indicazioni prescrittive a cui il Proponente - A.I.P.O. Agenzia Interregionale per il fiume Po - deve ottemperare al fine di ottenere il parere favorevole alla realizzazione delle opere in argomento.

Con nota prot. n. 1125/2013/U del 13/02/2012 (allegata alla presente nota) la Società Concessionaria ATIVA S.p.A. ha indicato le proprie prescrizioni tecniche a cui il Proponente dovrà ottemperare in fase esecutiva, che vengono condivise da questo Ufficio salvo quanto successivamente precisato.

Lo scrivente Ufficio, preso atto di quanto comunicato dalla Concessionaria e sentita la

sede centrale della Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali, esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere a condizione che le stesse siano esclusivamente eseguite nel rispetto della seguente precisazione:

- Nei tratti compresi dalla sezione R6 a fine intervento, le nuove opere dovranno essere realizzate senza interessare la proprietà autostradale e, quindi, senza prevedere alcuno spostamento della recinzione autostradale dall'attuale posizione, né tantomeno ammorsamenti sull'esistente rilevato autostradale, che potrebbe inficiarne la stabilità.

Si ribadisce che la strada laterale parallela all'autostrada sia adeguatamente pavimentata per l'intero tracciato, al fine di garantire la sicurezza della circolazione autostradale.

Particolare cura dovrà, inoltre, essere riservata alla progettazione dei sistemi di captazione e smaltimento delle acque superficiali, la cui realizzazione non dovrà in alcun modo causare disservizi e/o malfunzionamenti all'esistente impianto di raccolta delle acque superficiali autostradali.

Si raccomanda che nel corso dei lavori sia garantita la continuità della recinzione autostradale.

Si conferma che prima dell'esecuzione delle opere in argomento il Proponente dovrà stipulare con la Concessionaria ATIVA S.p.A., previa autorizzazione del Concedente, giusta convenzione.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio
Carmine Testa

ATIVA

AUTOSTRADA TORINO-MENA-VALLE D'AOSTA S.p.A.
 Strada della Cebrosa, 86 - 10156 Torino
 Tel. 011 3811.100 - Fax 011 3812.101-011 3811.102
 www.ativa.it - info@ativa.it
 Posta elettronica certificata: segreteria@ativa.it



Torino, 13/02/2013 ORD 1125/2013/U

ditec/FIN/hrl

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
 Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali
 Ufficio Ispettivo Territoriale
 Piazza Borgo Pila, 39
 16129 Genova

Trasmessa via fax al n. 010.8618144

p.c. ATIVA ENGINEERING S.p.A.
 Strada della Cebrosa, 86
 10156 Torino

Oggetto: Fase di valutazione della procedura di VIA inerente al progetto definitivo "Nuovo argine in destra Po a valle dello svincolo autostradale in Comune di Moncalieri (TO)" presentato dall'AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po - tip. B1.13 - pos. 08/VAL/2012

In relazione alla prima Conferenza dei Servizi avvenuta in data 15 gennaio 2013, si riportano di seguito le prescrizioni e/o osservazioni che la nostra Società reputa necessario formulare ai fini dell'approvazione del progetto presentato per la Valutazione d'Impatto Ambientale dall'AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Al riguardo la Società intende esprimere parere favorevole con riserva per l'esecuzione dell'opera in argomento nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Nel tratto compreso tra la sezione R02 e la sezione R06 il progetto prevede la costruzione di un muro di sostegno in c.a., per evitare la realizzazione della scarpata destra dell'argine che costeggia la recinzione di proprietà dell'A.T.I.V.A. del centro manutenzione di Bauducchi. Detta opera viene realizzata ad una distanza di mt 1,00 dalla recinzione di confine. In questa porzione di terreno, interclusa tra il muro e la recinzione, è prevista la messa a dimora di una siepe di tipo *prunus laurocerasus*. Si ritiene che la distanza prevista sia insufficiente





per consentire pulizia della recinzione autostradale. Si richiede di prevedere una distanza idonea tra la recinzione e il muro in progetto.

- Nel tratto compreso tra la sezione R06 ed il vertice V13, per una lunghezza circa di mt. 190 l'argine e il nuovo tracciato della strada laterale risultano paralleli al tracciato autostradale. In questo tratto il progetto prevede lo spostamento della recinzione autostradale verso l'interno della proprietà autostradale e l'ammorsamento del rilevato della strada laterale a quello del tronco autostradale.

Nel tratto in parallelo, la nuova strada in affiancamento all'argine è soggetta ad un traffico locale per attività ricreative ed agrarie. Si richiede di proteggere l'utenza autostradale dal possibile svio dei veicoli che percorrono la strada laterale e dall'eventuale abbagliamento da parte degli stessi veicoli nonché di salvaguardare i pali di illuminazione autostradale attraverso idonee barriere di sicurezza laterali e dispositivi antiabbagliamento.

- Nel tratto compreso tra il vertice V13 e la sezione R13, l'opera in progetto segue il tracciato lungo la strada laterale esistente, lato bacino del Po, la cui posizione rimane inalterata rispetto al confine dell'Area di Servizio. Poiché il tracciato si allontana dal tronco autostradale non si riscontrano problematiche particolari, anche in funzione di un eventuale allargamento dell'Area di Servizio.

La strada laterale all'argine nel tratto compreso tra il vertice V18 e la sezione R13 è interessata dal traffico viario delle attività ricreative ed agrarie e dall'ulteriore traffico correlato alle limitrofe attività estrattive. Si chiede che in questo tratto l'utenza autostradale sia protetta dall'abbagliamento attraverso il posizionamento di idonei dispositivi antiabbagliamento.

- Nel tratto compreso tra la sezione R13 e la sezione R16, per via della presenza della strada laterale in parallelismo e a ridosso del tronco autostradale, il progetto prevede l'arretramento della recinzione autostradale esistente ed un ammorsamento del rilevato dell'argine a quello del tronco autostradale.

In questo tratto la nuova strada in affiancamento all'argine è soggetta al traffico locale sopracitato. Si richiede di proteggere l'utenza autostradale dal possibile svio dei veicoli che percorrono la strada laterale e dall'eventuale abbagliamento da parte degli stessi veicoli



nonché di salvaguardare i pali di illuminazione autostradale attraverso idonee barriere di sicurezza laterali e dispositivi antiabbagliamento.

- Nel tratto compreso tra la sezione R16 e la sezione R21, il progetto prevede l'ammorsamento del rilevato della nuova strada laterale a quello autostradale. Si prescrive che le lavorazioni per la realizzazione dell'opera siano progettate ed eseguite in modo tale da non inficiare la stabilità del rilevato autostradale che in quel tratto presenta un buono stato di consolidamento.
- Nel tratto compreso tra la sezione R21 e la sezione R25, l'opera in progetto prevede la prosecuzione dell'argine ammorsato al rilevato autostradale. Si richiede di completare il riposizionamento della recinzione autostradale, non prevista nel progetto per questo tratto.

Alla sezione R24 è presente un sottopasso idraulico del Rio Mulino. Il progetto prevede un ampliamento dell'opera d'arte esistente. Il progetto esecutivo dovrà essere preventivamente valutato da ATIVA.

- Nel tratto compreso tra la sezione R25 e la sezione R29 il percorso dell'argine si ammorsa al rilevato autostradale ma plano-altimetricamente è più alto del tronco autostradale e si avvicina ulteriormente all'autostrada.

Il progetto prevede alla sezione 28 la realizzazione di un manufatto scatolare in affiancamento ad una opera idraulica esistente. Viene così creata un'area a cielo aperto interclusa tra i due manufatti. Per ragioni di sicurezza, si chiede di prevedere la sostituzione della barriera di sicurezza esistente sull'autostrada per circa mt. 100, con i raccordi adeguati alla barriera esistente. La tipologia di barriera dovrà essere conforme alle normative vigenti nel periodo di realizzazione dell'opera in progetto.

Si richiede che la strada laterale parallela all'autostrada sia adeguatamente pavimentata per tutto il suo tracciato al fine di garantire la sicurezza del traffico autostradale dal sollevamento di polveri, dalla proiezione di pietre, ecc.

Si richiede inoltre che sia adeguatamente valutato nelle successive fasi progettuali il sistema di captazione e smaltimento delle acque superficiali di piattaforma autostradale, della strada laterale e dell'argine e che sia garantita la continuità degli attraversamenti, dei fossi di guardia e delle canalette a servizio dell'autostrada.



Si richiede che sia sempre garantita la continuità della recinzione autostradale durante l'esecuzione dei lavori, anche attraverso recinzioni provvisorie atte a prevenire l'accesso in autostrada di persone ed animali. Laddove rimossa o spostata, la rete di recinzione autostradale dovrà essere ripristinata con rete elettrosaldata alta 1.60 metri.

Si richiede che nel progetto esecutivo siano definiti i dettagli costruttivi degli ammortamenti dei nuovi rilevati sui rilevati del tronco autostradale, dettagli assenti nel progetto definitivo oggetto della Fase di procedura di VIA. Tale parte del progetto esecutivo dovrà essere preventivamente valutato da ATIVA.

Come precisato nell'intervento del ns. rappresentante durante la Conferenza dei Servizi, tutte le opere dovranno in ogni caso essere convenzionate con un apposito atto sottoscritto tra la nostra Società ed il proponente, previo benestare da parte di codesta concedente. La Convenzione dovrà essere stipulata prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera.

Nel rimanere a disposizione per qualsiasi necessità, porgiamo distinti saluti.

direzione tecnica
il direttore
(dott. ing. Davide Finello)

27. Feb. 2013 15:48

From: parco fluviale po torinese

To: 0116687758
011643218

V. 2887 F. 23 29
30/01/2013 10:15 #139 P.001/005

Allegato n.5



Aree protette
Po e Collina Torinese

REGIONE PIEMONTE	
SETTORE	PIANIFICAZIONE
DIFESA	DEL SUOLO
30 GEN 2013	
Prot. N.	4544
Class.	13.202010

Moncalieri, 30.01.13
Protocollo n° 74
Sigle RD

Alla Regione Piemonte
Direzione OO.PP.
Settore pianificazione difesa del suolo
Via Petrarca, 44
10126 TORINO

Alla c.a. Ing. Fabrizio
FAX 011-6687758

Oggetto: Trasmissione richiesta integrazioni in merito al progetto definitivo "Nuovo argine in destra Po a valle dello svincolo autostradale in Comune di Moncalieri" (Fase di valutazione della procedura di VIA)

In riferimento al procedimento in oggetto, e facendo seguito a quanto emerso in sede di conferenza dei servizi nella seduta del 15/01/2013, in allegato alla presente si trasmettono le prime osservazioni tecniche formulate da questo Ente, contenenti le richieste di modificazioni/integrazioni, come previsto nel verbale della conferenza stessa.

In particolare le richieste di modificazioni/integrazioni sono riportate al punto 5 (Osservazioni) dell'istruttoria allegata.

Distinti saluti.



Ente di gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese
sede legale e operativa - Corso Trieste 98, 10024 Moncalieri TO - tel. 0039 011 64880, fax 0039011643218
sede operativa - Via Alessandria 2, 10090 Castagneto Po TO - tel. e fax 0039 011 912462
c.f. e p.IVA 06398410016
email Ente: info.parcopoitornese@inrete.it, PEC: parcopocollina.to@pec.it - email sede operativa: enteparco@collinatornese.com
www.parcopoitornese.it - www.collinatornese.org

R.P. EMAIL R.R.R. R.R. FAX MANO PRES GEN AMM TECN PROM VIGIL

011.13-osservazioni argine_Malinello.doc

Class. 5.4

ALLEGATO 1 ALLEGATO 7544
DEL 30/11/2013

Ente di gestione delle aree protette del Po e della Collina torinese

Commissione Urbanistica, Assetto del territorio, Cave e recuperi ambientali dell'Ente Parco

ISTRUTTORIA TECNICA

prot.e data Ente	prot.e data Richiedente	Comune e richiedente	Oggetto della richiesta di parere
3054 18/12/12	93912 17/12/12	Regione Piemonte Direzione difesa del suolo	Nuovo argine in destra PO a valle dello svincolo autostradale in comune di Moncalieri
2758 13.11.12	38440 31.10.2012	del AIPO	Pronuncia di compatibilità ambientale L.R. 40/98

1. Caratteri dell'intervento

Realizzazione di un nuovo argine in destra fiume Po, nel tratto posto a valle dello svincolo dell'autostrada A6 Torino-Savona e l'autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia, in comune di Moncalieri, il cui tracciato sostanzialmente seguirà quello del limite di progetto della fascia B individuato dal Piano per l'Assetto idrogeologico (PAI) dell'autorità di Bacino del fiume Po.

Sviluppo complessivo dell'argine: 2400 m circa.

Il nuovo rilevato arginale avrà inizio al limite meridionale della superficie che ospita il centro direzionale della soc. ATIVA; considerato il ridotto spazio a disposizione fra la recinzione del centro direzionale ed il ciglio della cava vecchia (oggi ricolmata fino a circa quota 118 m s.l.m., livello superiore al piano di falda), si eviterà la formazione della scarpata destra dell'argine mediante la costruzione di un muro di sostegno in C.A., di altezza variabile fra 1,85 e 2,30 m, con altezza massima fuori terra pari a 1,45 m; la testa del rilevato avrà una larghezza complessiva pari a 2,50 metri e la scarpata lato golena avrà una pendenza pari a 2 orizzontale su 1 verticale.

2. Vincoli derivanti dalla legge istitutiva dell'area protetta.

Al sensi della Legge istitutiva del Parco del Po e della Collina torinese (L.R. n. 19/2009 e s.m.i.) l'intervento ricade all'interno di area classificata:

Riserva naturale, come previsto dall'art. 5 comma 1 lett. b) della L.R. 19/2009 e s.m.i.

3. Efficacia del parere ai sensi della normativa in materia paesistica (D.lgs. 42/2004)

L'intervento previsto ricade in area sulla quale attualmente vige il Piano d'Area approvato dal Consiglio Regionale con deliberazioni n.982-4328 del 8/03/1995 e n.243-17401 del 30/05/2002.

4. Norme del Piano d'Area

Al sensi della suddivisione in fasce e zone prevista dal Piano d'area l'intervento ricade:

- all'interno della fascia di pertinenza fluviale
- all'interno della zona 220 N3
- Riserva Natura C12
- Scheda progettuale n. 10

Al sensi degli art.1.6 e 2.8 delle "Norme di attuazione" del piano, l'intervento può essere classificato:

- per quanto riguarda il "modello di utilizzazione delle risorse", nella categoria U5.7 (trasporti ed infrastrutture del territorio)
- per quanto riguarda le "modalità di intervento di modificazione delle condizioni ambientali", nella categoria M2.2 (arginature, difese spondali, traverse ed altri interventi di sistemazione idraulica)

Per quanto riguarda la verifica delle condizioni di intervento ammesse, essendo questo non inserito fra beni culturali isolati e le loro pertinenze di cui all'art. 3.7.delle N.d.A., ricade nelle categorie di cui alla tabella 1 dell'art.2.8.

Pertanto, per quanto riguarda le condizioni di intervento, questo ricade, ai sensi della suddetta tabella 1, nella categoria C4 (*interventi subordinati al preventivo inserimento in piani settoriali, con relativo studio di verifica di compatibilità ambientale*)

Pertanto dall'esame delle norme, l'intervento risulta ammissibile

5 . Osservazioni

L'Ente Parco ha in essere una convenzione ai sensi dell'art. 3.10 delle NdA del Piano d'Area con la soc. Cave Moncalieri srl e con il comune di Moncalieri (2006) per la riqualificazione naturalistica dell'area mediante attività estrattiva e parziale ritombamento dei bacini.

In relazione alla suddetta convenzione, alle sue finalità ed agli interventi di recupero già realizzati si rilevano le seguenti osservazioni in merito al progetto in esame.

- Il progetto prevede che l'argine si allontani localmente dall'argine autostradale, in modo tale però da determinare l'occupazione di terreni interni alla recinzione dell'area di cava, fin quasi a ridosso della sponda del laghetto esistente (lotto A, da tempo già recuperato e rinaturalizzato). Vista l'interferenza dell'area oggetto di intervento nei confronti della porzione di lago di cava già recuperato e delle aree limitrofe già recuperate, si chiede di spostare il margine orientale dell'area oggetto di intervento in modo da evitare l'incidenza dell'opera sul lotto ormai recuperato;
- Il progetto determina cesure fra le aree circostanti al laghetto stesso in quanto con ricadute negative sui luoghi già riqualificati in termini di qualità paesaggistica e fruibilità, con difficoltà a effettuare interventi di manutenzione.
- La realizzazione del rilevato arginale con la fascia al piede dell'argine comporterebbe il taglio di circa 350 piante ad alto fusto, secondo quanto stimato dalla Società esercente della cava, oltre a diversi arbusti. Trattandosi di piante già messe a dimora nell'ambito del progetto di recupero ambientale connessi alla cava occorre che sia previsto un adeguato risarcimento in termini ambientali mediante ricostruzione di un analogo soprassuolo naturaliforme (compensazione). Per quanto riguarda la messa a dimora di nuovi esemplari arborei si evidenzia la necessità di salvaguardare l'immagine paesaggistica di quanto già realizzato nel corso delle attività di recupero ambientale, anche eventualmente destinando parte degli esemplari arborei arbustivi previsti per il nuovo filare in progetto, come elementi di ricostruzione di ambienti naturaliformi già recuperati.

Dall'esame degli elaborati di progetto, in particolare dal raffronto fra relazione, disciplinare descrittivo degli elementi tecnici e computo metrico, non emerge con chiarezza la tipologia di nuovo impianto (filare) che si intende realizzare. In particolare non sono indicate le specie da mettere a dimora e vi sono informazioni non coerenti in merito alla caratteristiche del materiale vegetale.

Gli articoli 10.4 e 10.5 indicano per gli arbusti esemplari di altezza 60 – 80 cm di almeno 2 anni di età e, per le specie arboree, esemplari in zolla di altezza 200 – 300 cm di minimo 5 anni di età.

Si ritiene che i primi siano soggetti arborei assolutamente inadeguati, mentre i secondi hanno dimensioni già troppo sviluppate, più idonee ad un intervento di forestazione urbana.

Tuttavia all'art. 13.5 (caratteristiche dei materiali) vengono fornite indicazioni diverse. In particolare per le piante forestali viene prescritto materiale in contenitori Ø 18 cm e di altezza 80 120 cm . Tali dimensioni sono del tutto inadeguate rispetto alle finalità di compensazione ambientale. A fronte dell'abbattimento di tutto il filare di pioppi cipressini e, in particolare, della distruzione di una vasta porzione degli interventi di recupero ambientale già ultimati nell'ambito della riqualificazione dell'area estrattiva, non si otterrebbe alcun effetto compensativo di tipo naturalistico, né paesaggistico, almeno per parecchi anni.

Sulla base degli elementi di criticità rilevati, si propone alla conferenza dei servizi di chiedere al proponente le seguenti integrazioni.

1) Al fine di ottenere un migliore risultato di recupero e compensazione ambientale degli elementi naturaliformi, asportati con la realizzazione dell'opera, si chiede di ridurre la previsione di ampiezza della fascia complessiva, attualmente di 7 m al piede dell'argine sul lato verso il fiume, portandola al valore minimo di 4 metri, stralciando contestualmente l'intervento di realizzazione del filare. Infatti secondo il progetto attuale è prevista la formazione di un filare realizzato con plantine di piccola dimensione, con distanza sulla fila di 4 m, che avrebbe scarso significato dal punto di vista sia paesaggistico che naturalistico. Infatti, anche nell'ipotesi di un esito positivo dell'impianto senza fallanze, si avrebbero comunque dei tempi eccessivamente lunghi prima di ottenere un equivalente effetto ambientale (anche ad esempio in termini di possibilità di rifugio dell'avifauna e della piccola fauna in genere).

Per tale motivo si chiede di valutare una soluzione progettuale alternativa, al posto della fascia di 3,50 m destinata alla piantagione del filare (per un totale di circa 8.000 mq di superficie), con individuazione di un'area accorpata di circa 3.500 mq, di dimensioni indicativamente 40 x 80 - 40 x 90 m, sulla quale realizzare, a parità di costi, un nucleo arboreo arbustivo di specie autoctone, con piante di maggiore sviluppo rispetto a quelle inizialmente previste. Il materiale vivaistico dovrebbe avere indicativamente le seguenti caratteristiche tecniche: circonferenza 10 - 12 cm, piante allevate in zolla e messe a dimora con palo tutore; il sesto di impianto dovrebbe essere indicativamente di 4 x 4 m, su file ad andamento lievemente sinusoidale. Le specie vegetali da privilegiare nella scelta sono le seguenti: Alnus glutinosa in prossimità dei laghi di cava, Populus alba in una fascia intermedia e Carpinus betulus verso il lato autostrada. Le specie arbustive di accompagnamento da privilegiare sono: Crataegus monogyna, Viburnum opulus e Corylus avellana. In tale modo si otterrebbe una formazione vegetale naturaliforme che, sia per estensione della superficie che per grado di copertura, avrebbe le caratteristiche di bosco. In definitiva tale opzione consentirebbe di ottenere un valido risultato in termini di compensazione naturalistica molto più rapido, rispetto alla soluzione originaria di progetto.

Inoltre si avrebbero anche i seguenti altri vantaggi:

- Rinunciando all'occupazione della fascia di 3,5 m, sarebbero maggiormente preservati diversi impianti arboreo arbustivi già realizzati nell'ambito degli interventi di riqualificazione previsti dal progetto di recupero ambientale connesso all'attività estrattiva ed alla convenzione in essere fra Ente Parco, Comune e Società estrattiva.
- Si potrebbe realizzare una più agevole ricostituzione della recinzione di cantiere dell'area di cava, che è prevista obbligatoriamente dalle norme di polizia mineraria, mantenendo una fascia di rispetto più adeguata, soprattutto in corrispondenza del laghetto del lotto A già recuperato.

Si chiede anche, qualora l'affidamento dell'appalto avvenga secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di inserire espressamente un parametro tecnico di valutazione delle offerte che preveda la proposta di un periodo aggiuntivo di manutenzione gratuita delle opere a verde, oltre a quello già previsto fino al collaudo, per una durata minima di almeno un anno (e comunque multipli di anno intero), comprensiva di una quota minima di cinque bagnamenti per stagione estiva e almeno due decaspugliamenti della vegetazione infestante.

2) Le modifiche da prevedere in progetto, illustrate nel punto precedente, possono trovare soluzione, senza incremento di costi rispetto a quanto già previsto nel quadro economico complessivo dell'opera, mediante opzioni diverse, quali:

- Individuazione ed esproprio di un'area più contenuta ed accorpata, di circa 3.500 mq, situata nella fascia compresa tra i fabbricati della cava e il centro di manutenzione dell'autostrada (lotto D del piano di recupero dell'area estrattiva), con conseguente realizzazione delle opere di compensazione nell'ambito dell'appalto.
- Trasferimento di una somma equivalente a quella risparmiata, mediante la riduzione delle aree in esproprio e lo stralcio del filare, agli enti istituzionali direttamente interessati dall'impatto ambientale dell'opera sulle aree già riqualificate, ossia l'Ente Parco ed il Comune di Moncalieri i quali, a loro volta, eseguiranno gli interventi di compensazione su aree già destinate a riqualificazione nell'ambito della convenzione, in accordo con la Società estrattiva.
- Individuazione di una superficie di circa 3.500 mq, compresa in aree demaniali prossime al sito dell'opera, idonea per eseguire le opere di compensazione, nell'ambito sempre dell'appalto.

Si ritiene che le specifiche agronomiche del progetto debbano essere predisposte con la consulenza di un tecnico dottore agronomo o dottore forestale, quale soggetto professionalmente competente.

3) Nell'area oggetto di esproprio, secondo la previsione di progetto, sono attualmente presenti alcuni impianti e sottoservizi che sono qualificabili come "di pubblica utilità", in quanto direttamente connessi agli interventi di riqualificazione ambientale nell'ambito della convenzione fra Ente Parco, Comune e Società estrattiva. Si tratta dell'impianto di irrigazione del lotto A e del piezometro di controllo, che sono strettamente funzionali al buon esito dell'attuazione del progetto di recupero ambientale. Si chiede pertanto che i relativi costi di ricostruzione siano individuati nell'ambito del quadro economico complessivo dell'opera.

Licenziata dalla Commissione Consultiva Urbanistica dell'Ente in data 10.01.2013